

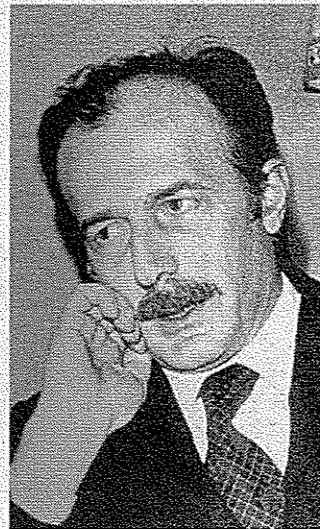
Cermenate

Sabato la consegna delle chiavi della villa confiscata alla 'ndrangheta

(fbar) Una villa confiscata alla 'ndrangheta diventerà il primo Centro europeo per l'alta formazione contro le mafie. La struttura nascerà a Cermenate in via Di Vittorio 10 e sarà dedicata alla memoria di Giorgio Ambrosoli, l'avvocato che, incaricato di liquidare la Banca Privata Italiana di Michele Sindona, individuò i canali del riciclaggio di denaro che dalle mani di Cosa Nostra confluivano nelle banche del Nord e venne assassinato l'11 luglio del 1979.

Alla consegna delle chiavi dell'edificio, prevista per sabato 7 maggio alle 9.45, interverranno il figlio Umberto Ambrosoli e il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Intitolato a Giorgio Ambrosoli il Centro contro le mafie



Giorgio Ambrosoli



Umberto Ambrosoli



Roberto Maroni

Il Progetto San Francesco, programma antimafia promosso da Filca Cisl (Federazione italiana lavoratori delle costruzioni) con l'adesione di Fiba Cisl (Federazione bancari e assicurativi) e del sindacato di polizia Siulp, e l'associazione Jus Vitae, creata nel 1996 da padre Antonio Garau, potranno così far subito partire i lavori di ristrutturazione dell'immobile. Alla cerimonia interverranno anche Giuseppe Pignatone, procuratore capo di Reggio Calabria, e Raffaele Bonanni, segretario generale nazionale della Cisl.

Il centro ospiterà anche una mostra permanente e una biblioteca per offrire alle nuove generazioni una memoria storica che permetta di comprendere il fenomeno mafioso. Il centro "Giorgio Ambrosoli" sarà però molto più di una raccolta di foto e libri. L'intento è infatti quello di trasformarlo in una casa della giustizia.

«La promozione della cultura della legalità, della giustizia e dei diritti umani riguarda tutti noi e non solo alcuni soggetti o alcune associazioni - dice Mauro Roncoroni, sindaco di Cermenate - Ci deve

toccare in prima persona». Ma non è tutto. «Il Centro d'alta formazione contro le mafie e per la promozione della cultura dei diritti umani dedicato a Giorgio Ambrosoli è il primo in Europa - spiega Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco - Oltre alla denuncia dell'insostenibilità della presenza delle cosche nel tessuto sano del Paese, si vuole proporre una serie di contributi su che cosa fare tutti insieme per vincere le mafie e il modello mafioso».

Oggi alle 18, inoltre, di fronte alla libreria Ubik in piazza San Fedele a Como, si terrà un incontro con il figlio Umberto, autore del libro "Qualunque cosa succeda".